



Giordano Bruno

Metafisica e magia

Vita

Ritratto di Giordano Bruno, pubblicato la prima volta nel 1824, basato su un presunto ritratto a incisione, anonimo, del 1715, secondo alcuni riproduzione, a sua volta, di un ritratto realizzato durante la sua vita (ca. 1578), oggi andato perduto

- 1548: nasce a Nola (Campania)
- A 15 anni entra nel convento domenicano dove manifesta qualità eccezionali di memoria e ingegno
- A 18 anni: primi dubbi su fede e verità teologico/dogmatiche
- 1576: scappa a Ginevra
- Ottiene i primi successi come maestro di arte mnemonica
- 1583: insegnava a Oxford
- 1586: va in Germania
- 1590: invitato a Venezia da Giovanni Mocenigo
- 23 maggio 1592: arrestato dall'inquisizione di Venezia
- 1593: trasferito a Roma
- 17 febbraio 1600: arso vivo in Campo de' Fiori



Opere

- *De l'infinito universo e mondi*
(1584)
- *Degli eroici furori*
(1585)



Prof. Pietro Dragone



Amore per la vita e religione della natura

- Amore per la vita nella sua infinita espansione: scappare dal chiostro e provocare odio nei confronti dei pedanti, grammatici, accademici... che facevano pura esercitazione libresca senza ammirare la **natura e la sua potenza vitale**. **Tutta la natura è viva e animata.**
- Obiettivo della filosofia di Bruno: intendere la natura nella sua infinità. Come? Attraverso la **magia** e la **memoria**
- **Magia:** la magia si fonda sul **panpsichismo universale** (dottrina che riconosce nella realtà fisica l'azione di un'unica forza animatrice di carattere spirituale). Rinuncia alla paziente indagine naturalistica di Telesio.
- **Memoria:** tecnica da lui insegnata che avrebbe fatto progredire la scienza attraverso artifici mnemonici (arte lulliana: Raimondo Lullo (1235-1315) tentò di costruire una scienza universale basata su pochi e generalissimi principi).

Battuta d'arresto nello sviluppo del naturalismo scientifico.

La doppia visione della religione

- La **religione del volgo** («santa asinità»): insieme di credenze ripugnante e assurdo utile soltanto «per l'istruzione dei rozzi popoli che dènno esser governati» (*De l'infinito universo e mondi*)
- La **religione dei teologi**: dotti che in ogni tempo hanno cercato la via per raggiungere e conoscere Dio attraverso le forze della razionalità. Questa religiosità coincide con il filosofare.

Bruno crede in una «**sapienza originaria**» (occulta, esoterica) tramandata da Mosè e sviluppata da filosofi, maghi e teologi del mondo antico e del mondo cristiano.



Il processo di Giordano Bruno da parte dell'Inquisizione romana.
Rilievo in bronzo di Ettore Ferrari (1845-1929), Campo de' Fiori, Roma

Concezione di Dio «causa e principio dell’Essere»

- **Causa:** ***Mens super omnia*** (mente al di sopra di tutto). Dio fuori dal cosmo, come creatore e artefice della materia dell’universo. Dio è trascendente, inconoscibile e ineffabile. Come causa non lascia nulla di sé nell’effetto.
Dio può essere solamente oggetto di **Fede**.
- **Principio:** ***Mens insita omnibus*** (mente presente in tutte le cose). Essere immanente del cosmo e accessibile alla ragione umana. Dio è Anima del Mondo, motore dell’universo, artefice interno, forza seminale intrinseca alla materia. Come principio è parte integrante della materia di ciò che produce (es.: DNA del padre che passa al figlio).
Dio è l’oggetto privilegiato del **discorso filosofico**.

Concezione della natura

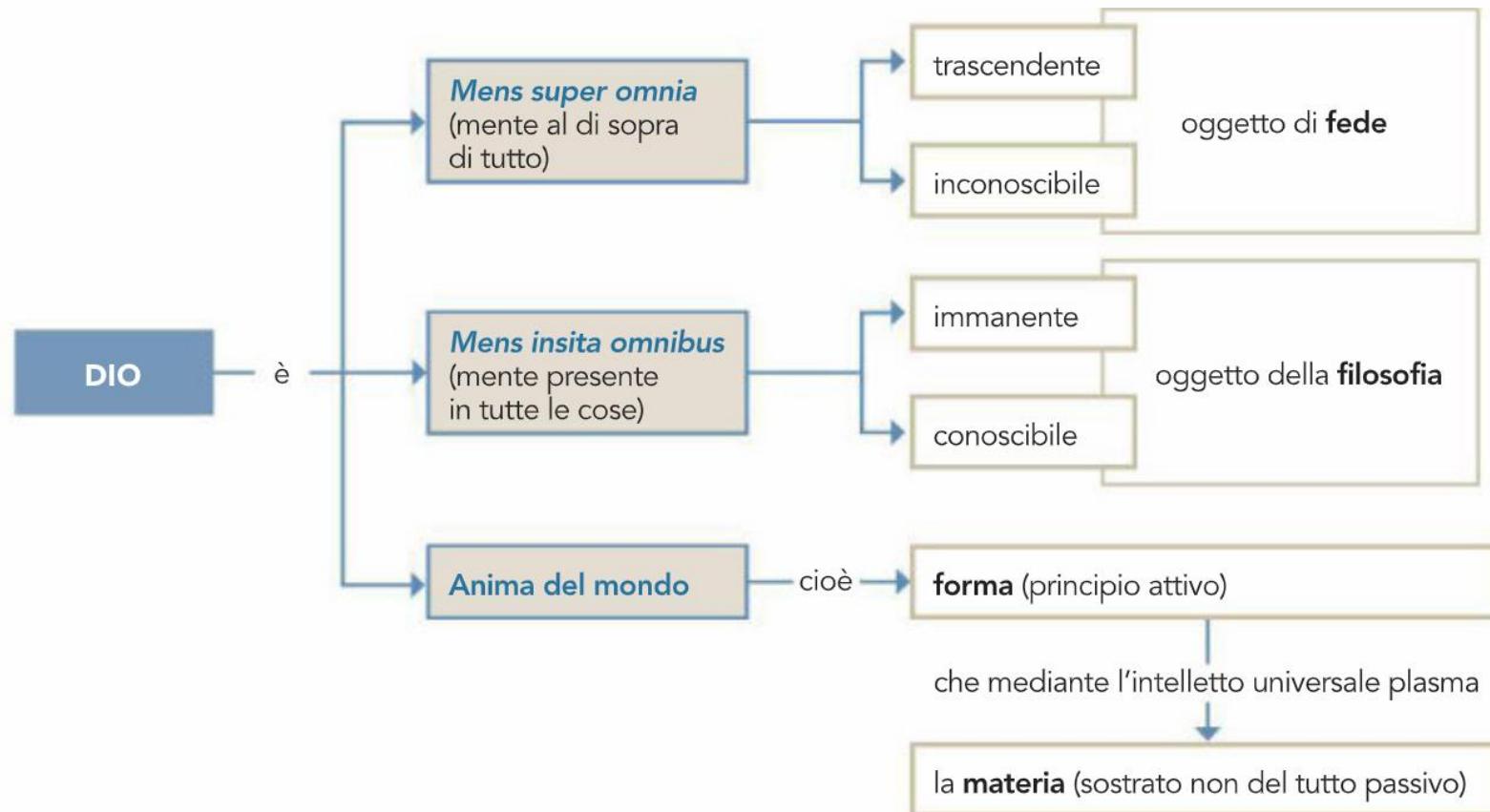
- **Principio attivo:** Dio che plasmo e forma il mondo
- **Principio passivo:** la materia è la masse corporea del mondo, il sostrato.
 - a) Non è pura potenza (pura passività) poiché ha al suo interno la forma (l'atto) che la guida.
 - b) Non è qualcosa di separato dalla forma perché è insieme e al contempo materia e forma (queste due sono solo divisioni astratte, due aspetti di una sola sostanza) di quell'**unica sostanza** infinita che è la natura.

Propensione tutta rinascimentale a vedere il divino nel mondo fino ad arrivare al **Panteismo**: «La natura o è Dio stesso o è la virtù divina che si manifesta nelle cose» (*Somma dei termini metafisici*, IV)



Da noi si chiama artefice interno, perché forma la materia e la figura da dentro: come da dentro del seme o radice manda ed esplica il tronco; da dentro il tronco caccia i rami; da dentro i rami i rami principali; da dentro questi spiega le gemme; da dentro forma, figura, intesse, come di nervi, le frondi, i fiori, i frutti.

(*De la causa, principio e uno*, I)



«La natura o è Dio stesso o è la virtù divina che si manifesta nelle cose»

Concezione dell'universo

Riconosciuta unità di Dio e Natura (Forma e Materia) Bruno può affermare che la legge dell'Universo è la coincidenza degli opposti: in Dio coincidono il massimo e il minimo, il centro e la circonferenza. Di Dio si può dire che « il centro è dappertutto e la circonferenza in nessun luogo».

Emerge l'attributo fondamentale dell'universo: l'**infinità**.

Bruno legge Copernico e pensa che se la terra gira attorno al sole e non è più il centro dell'universo e le stelle che noi osserviamo in cielo sono altrettanti soli forse l'universo è infinito. Può un Dio onnipotente aver creato un universo finito? No. Un universo piccolo non è degno di Dio.



L'etica eroica

Degli eroici furori (1585): mito di Atteone.

Durante una battuta di caccia coi suoi cani, Atteone sorprende Artemide (Diana) nuda, mentre fa il bagno. La dea se ne accorge e nell'ira trasforma Atteone in un cervo costringendolo a fuggire, braccato dai suoi stessi cani. Questi, una volta raggiuntolo lo sbranano.

Metafora: Atteone simboleggia l'anima umana che mentre è alla ricerca della natura e giunge finalmente a trovarla e vederla, diventa essa stessa natura.

Punto più alto della speculazione filosofica è l'estasi mistica, la visione magica dell'unità della natura infinita.

Il filosofo è pertanto il «furioso», l'assetato di infinito e l'ebbro di Dio. Egli è preso dall'**eroico** (erotico) **furore** (sete, brama) di conoscenza.